

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 12 gennaio 2020



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.290316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: www.facebook.com/diocesifrosinone

racconto

Per l'unità dei cristiani

«Ci trattarono con gentilezza» (At 28, 2) è il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2020. La diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino organizza una preghiera ecumenica interdiocesana con la partecipazione della vicina diocesi di Sora-Casertano-Aquino-Pontecorvo. L'iniziativa è in programma per venerdì 24 gennaio, alle 20.30, presso l'Abbazia Cisteriense di Casamari, situata nel territorio del comune di Veroli.

La Messa presieduta dal vescovo Spreafico per costruire un mondo senza più conflitti

«Ognuno coltivi il vivo desiderio della pace vera»



Il «Te Deum» di ringraziamento presieduto dal vescovo in Cattedrale



L'agenda

GIOVEDÌ 16 GENNAIO

In occasione della XXX Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, l'Auditorium diocesano (viale Madrid, a Frosinone) ospiterà una iniziativa per gli studenti. È prevista la partecipazione del vescovo Ambrogio Spreafico e di Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma.

DAL 18 AL 25 GENNAIO

Ogni anno, la Chiesa celebra la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il tema del 2020 è «Ci trattarono con gentilezza» (Atti degli Apostoli 28, 2).

LUNEDÌ 20 GENNAIO

Ci sarà la terza lezione del corso teologico-biblico organizzato dalla diocesi: appuntamento dalle 18.30 alle 20.30 nei locali parrocchiali del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

VENERDÌ 24 GENNAIO

In occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani l'Abbazia di Casamari ospiterà la preghiera ecumenica interdiocesana, organizzata dalla vicina diocesi insieme a quella di Sora-Casertano-Aquino-Pontecorvo (inizio alle 20.30).

SABATO 25 GENNAIO

Incontro vocazionale (a Patrica, dalle 15.30).

DOMENICA 26 GENNAIO

Il vescovo impartirà la Cresima agli adulti durante la celebrazione di mezzogiorno nella chiesa Sacratissimo Cuore di Gesù (per informazioni rivolgersi alla Curia Vescovile allo 0775.290973).

DOMENICA 26 GENNAIO

In tutte le comunità si celebrerà la Domenica della Parola, come stabilito in «Aperiti Illis», Lettera apostolica in forma di *Motu proprio* che il Santo Padre ha diffuso il 30 settembre 2019, memoria liturgica di san Girolamo nell'inizio del 1600° anniversario della morte.

MARTEDÌ 28 GENNAIO

Incontro della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali: alle 18, parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù.

A fine anno in Cattedrale, il presule ha chiesto di far ricorso a quella «pazienza dell'amore» che Dio ha per ognuno di noi. Nella preghiera dei fedeli le intenzioni per le zone di guerra

DI AMBROGIO SPREAFICO*

In questa liturgia del *Te Deum* di fine anno, mentre celebriamo la divina maternità di Maria, siamo anzitutto chiamati a lodare Dio e a rendere grazie a Lui, che ci ha fatto giungere fino a questo giorno, ci ha amati e protetti durante quest'anno. Abbandoniamo l'abitudine al lamento e alla pretesa e lasciamoci toccare dalla grazia di Dio che ci sostiene e ci accompagna. Egli infatti è grazia, misericordia, amore per noi e per tutti. Nel dono del suo Figlio Gesù abbiamo gustato la gioia della sua presenza e abbiamo ricevuto la luce di Betlemme che illumina le tenebre degli egoismi, delle ingiustizie, della violenza del mondo, dell'inimicizia che separa e ostacola il vivere insieme. Gli atteggiamenti di Maria e dei pastori dopo la nascita di Gesù ci aiutano a fare nostro il senso bello e gioioso del tempo di Natale, in cui si chiude un anno e si apre il nuovo. «Maria - dice il Vangelo - custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore». Come non far morire il dono ricevuto della nascita di Gesù nella fretta, nelle fatiche e nell'abitudine della nostra quotidianità? Custodiamo nel cuore, nelle parole e nei gesti quello che abbiamo ascoltato e vissuto. Chiediamoci con speranza: che cosa possiamo cambiare nella nostra vita con il Natale? Cari amici, il Natale possa essere un nuovo inizio per tutti noi nell'anno che aspettiamo. Chiediamoci con umiltà che cosa cambiare in noi, per poter contribuire al cambiamento del mondo, ancora troppo segnato dalla violenza e dall'odio. Lo abbiamo visto in questi giorni nell'attentato in Somalia, nella strage di cristiani in Nigeria, nell'attacco alla sinagoga di Monsey negli Stati Uniti. Lo vediamo purtroppo anche nel nostro paese, nel clima di odio che si respira, nell'abitudine all'insulto, al disprezzo, nella scarsa attenzione verso gli anziani e i poveri, chiunque essi siano. Maria si prese cura di quel piccolo,

deposto in un luogo di fortuna. Ci insegna ad essere madri dei piccoli e dei sofferenti, come Lei e madre nostra e ci aiuta a vivere non intorno al nostro «io», ma a Gesù, parola di Dio fatta carne, che ci rende un «noi», un popolo, una comunità. «I pastori - aggiunge il Vangelo - se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano visto e visto». Glorificare e lodare: ecco come vivere questo passaggio. Anche gli angeli resero gloria a Dio sulla grotta di Betlemme, perché noi lo possiamo glorificare accogliendo il dono del Figlio Gesù e nella pace che costruiamo sulla terra, come cantiamo nel Gloria: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». Signore, fa che nell'anno che si apre possiamo unirci al canto degli angeli davanti a te bambino, e mentre ti rendiamo gloria, edificiamo un mondo dove ci sia finalmente la pace e si possa vivere da fratelli. Per questo alla preghiera dei fedeli pregheremo per i paesi dove ci sono violenza e conflitti. Sono tanti, troppi. Forse alcuni neppure li conosciamo. La pace si costruisce a partire dal tuo cuore, quando incontri l'altro, quando lo ascolti senza fretta, quando vai a trovare un anziano solo o malato, quando ti avvicini a persone in difficoltà con simpatia e senza giudicare. La pace si costruisce con la pazienza dell'amore, lo stesso che Dio ha per noi. So che tanti delle nostre comunità lo hanno fatto nei giorni di Natale, andando a trovare gli anziani, vivendo momenti di condivisione con donne e uomini bisognosi, che hanno gustato con noi la gioia della fratellanza. Scrive papa Francesco nel messaggio per la giornata mondiale per la pace di domani: «Dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca. Il desiderio di pace è profondamente inscritto nel cuore dell'uomo e non dobbiamo rassegnarci a nulla che sia meno di questo». Sì, il desiderio di pace è iscritto nel cuore di ognuno di noi. Non rassegniamoci a una società

Nella celebrazione

Animata dal coro della Cattedrale, erano presenti alla celebrazione anche le dame e i cavalieri della delegazione di Frosinone dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Tra le autorità civili, il primo cittadino della città capoluogo, l'avvocato Nicola Ottaviano. Una fotogallery della celebrazione è pubblicata nella sezione dedicata del sito internet diocesano, digitando l'indirizzo www.diocesifrosinone.it.

conflittuale, che fatica a dialogare, in cui si è tentati di affermare se stessi con arroganza. Ascoltiamo la benedizione di Aronne perché segni l'inizio del nuovo anno scendendo sui noi tutti, sulle nostre famiglie, sui poveri e sui ricchi, sui giovani e sui vecchi, sui deboli e sui forti, su questa città e sulla nostra terra ciociara, sul mondo intero: «Vi benedica il Signore e vi custodisca! Il Signore faccia risplendere su di voi il suo volto e vi faccia grazia. Il Signore rivolga a voi il suo volto e vi conceda pace!». E così sia per sempre!

* vescovo

Terminata la visita pastorale nelle parrocchie di Ceccano

DI ANDREA PESILLICI

È terminata con le celebrazioni nelle parrocchie di San Nicola e del Sacro Cuore - il 22 dicembre scorso - la visita pastorale del vescovo Ambrogio Spreafico nella città di Ceccano. Una visita iniziata con l'Avvento e con la Messa nella parrocchia di San Pietro, e proseguita poi con le comunità parrocchiali di Santa Maria della Croce (Badia), Santa Maria a Fiume, Collegiata di San Giovanni Battista e, appunto, San Nicola e Sacro Cuore. Durante la sua permanenza nella città fabrerana, il vescovo Spreafico, oltre a celebrare in ognuna delle parrocchie, ha incontrato gli operatori pastorali per un confronto diretto con chi si occupa e cura, con dedizione e costanza, dei vari servizi. Luogo dell'incontro, giovedì 19 dicembre, è stato il nuovissimo Centro pastorale (in foto) che sorge su ciò che restava dell'ex ospedale di via Roma e ristrutturato con i fondi dell'8x1000: dopo la benedizione dei locali - utilizzati dalle parrocchie di San Giovanni e San Nicola per la catechesi - si è tenuto l'incontro nella sala conferenze. Dopo un momento di preghiera, Spreafico ha preso la parola, incoraggiando e sostenendo tutte le attività proposte dalle diverse realtà parrocchiali, ha invitato le comunità a lavorare in sinergia, seppur ognuna con i suoi carismi, ha raccomandato di essere d'esempio e di fare la differenza per Ceccano.

In un contesto dove la Chiesa è vista con diffidenza da diverse persone, specialmente tra i giovani, solo chi vive la parrocchia nella quotidianità può attirare verso di essa quante più persone possibili. Infine il presule ha dedicato la parte finale del suo intervento al tema specifico della pace, chiedendo ai presenti proprio di farsi promotori della pace, di predicare ed insegnare che non è sempre colpa «l'altro». Prendendo come esempio la situazione della Valle del Sacco, tanto a cuore alla popolazione ceccanese, il presule ha lanciato questa provocazione: «Secondo voi è colpa degli immigrati se il Sacco è inquinato? Non credo. Ecco, impariamo a fare mea culpa, invece di prendercela sempre con l'altro». Dopo uno scambio di opinioni con gli operatori comunitari, la serata è conclusa con un momento di convivialità.

Monte San Giovanni Campano



Concerto del «Trio Le Muse»

Natale al Borgo

Sono state festività natalizie di ritrovata vitalità quelle vissute nel centro storico di Monte San Giovanni Campano. Merito della sinergia tra amministrazione comunale, Pro loco, comunità parrocchiale di Santa Maria della Valle e locale associazione sportiva che hanno dato vita a *Natale al Borgo 2019*, programmazione sostenuta dal contributo del bando «Le feste delle meraviglie» della Regione. Intorno ai tradizionali momenti di spiritualità, intrattenimento per piccoli e grandi nella sala teatro «Gimello» e in piazza Marconi, addobbata e illuminata a festa, con casette in legno per la vendita di prodotti tipici e mercatini. Fiore all'occhiello è stato il primo «Festival internazionale di organo antico» con tre seguitissimi concerti eseguiti nella Collegiata sull'organo ottocentesco della ditta Moretti di Perugia dai maestri Luca Salvadori, Alessandro Albenga e Juan Paradel Solé (quest'ultimo organista titolare della Cappella musicale «Sistina» in Vaticano). Notevole anche il concerto «Christmas travel. Canzoni di Natale dal mondo» delle talentuose voci del «Trio Le Muse», accompagnate al pianoforte dal maestro Luigi Mastracci.

Augusto Cinelli

Dialogo cattolici-ebrei: incontro a Frosinone

Anche quest'anno la diocesi organizza un incontro in occasione della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, giunta all'edizione numero 31. Nella mattinata di giovedì prossimo, 16 gennaio, gli studenti delle scuole superiori di Frosinone e del comprensorio avranno l'opportunità di partecipare ad un dibattito che vedrà la partecipazione del vescovo Ambrogio Spreafico e di Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma, che già in passato ha incontrato i ragazzi delle scuole superiori di Frosinone.

Si tratta di una iniziativa che segue quelle degli scorsi anni, che hanno visto in diocesi la presenza del rabbino capo Riccardo Di Segni e del presidente emerito Riccardo Pacifici. L'incontro - aperto a tutti e rivolto in particolare modo agli studenti - si svolgerà a Frosinone presso l'Auditorium diocesano (adiacente la chiesa di San Paolo apostolo, in viale Madrid, quartiere Cavoni). Sul sito internet diocesano, digitando l'indirizzo www.diocesifrosinone.it, è disponibile una news dedicata alla Giornata: si può scaricare sia la locandina dell'iniziativa che il testo del sussidio messo

a disposizione dall'ufficio nazionale per l'Eccumenismo e il Dialogo Interreligioso della Cei. Come scrive don Giuliano Savina, direttore dell'Unedi «A tutti l'augurio che anche questo sussidio, spendibile chiaramente non soltanto nel contesto della Giornata del 17 gennaio 2020 - che quest'anno ricorre di venerdì e viene perciò anticipata al giovedì 16 gennaio - possa contribuire alla crescita e alla diffusione di un pensiero di conoscenza più approfondita e di collaborazione ancora più concreta tra le comunità ebraiche e le comunità cattoliche nel nostro Paese». (Ro.Cec.)



Papa Francesco e il rabbino Riccardo Di Segni

Arnara. La comunità si prepara per la festa di San Sebastiano

Quella di San Sebastiano, il patrono del paese, è una festa molto sentita dalla popolazione di Arnara, ed il programma, come ricorda con soddisfazione il parroco don Adriano Testani, è scaturito dalla collaborazione tra parrocchia, comitato, confraternita e Comune. I festeggiamenti religiosi sono iniziati ieri con la novena di preparazione (che prevede il Rosario e la Messa vespertina) e si concluderanno domenica 26 gennaio. Sempre ieri, si è tenuta la rassegna polifonica con la corale Santa Maria Maggiore di Pofi, la Cappella musicale di Vallecora e il «Josquin Des Pres» di Ceccano. Domenica 19, vigilia della solennità, benedizione e distribuzione delle «ciambelle di san Sebastiano» a tutte le famiglie. Alle 16 la statua del santo verrà tralata nella chiesa di San Nicola e posta alla venerazione dei fedeli; seguirà l'omaggio dell'Amministrazione. Lunedì, festa del patrono, la Messa delle 10.30 sarà presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e animata dal coro parrocchiale: poi si snoderà, per le vie cittadine, la processione con il simulacro del santo che rimarrà esposto in chiesa fino a domenica 26.

Vincenzo Grimaldi